

L'ALLERTA CORONAVIRUS

Fase 2, libertà «vigilata»

Chiara Campo

La «Fase 2» non sarà un liberi tutti, semmai un regime di libertà (molto) condizionata e in cui bisognerà rassegnarsi a passare tanto tempo in fila, anche per andare ai giardini. Ma almeno da domani riaprono alcune attività, take away, i parchi a «numero chiuso». E aumenterà il traffico, anche a causa della capienza sui mezzi Atm ridotta al 25%. Il sindaco ha firmato l'ordinanza che allunga fino al 31 maggio la sospensione di Area B e Area C, idem la sosta a pagamento (ma tornano i divieti nei giorni dei mercati rionali, bisogna prestare attenzione) e si potrà circolare da domani e per tutto il mese nelle zone a traffico limitato e nelle corsie riservate ai mezzi pubblici. Una misura necessaria per evitare il caos, ma gli ambientalisti insorgono: i Genitori Antismog contestano a Sala che «non ha senso aprire preferenziali e Ztl, vanno potenziati i bus e fatti circolare velocemente», i Cittadini per l'Aria parlano addirittura di un'ordinanza che «riporta Milano agli anni '70» e per i Verdi «così Milano è libera di avvelenarsi».

Nonostante la protesta degli ambulanti che vedono i colleghi nel resto della Regione al lavoro già dal 29 aprile, a Milano i mercati rionali non ripartiranno prima di giovedì, il Comune sta ancora decidendo quali saranno riattivati e le misure di distanziamento sociale. Riapriranno invece tutti i parchi, senza distinzione tra recintati e non, ma con ingresso contingentati e regole precise a cui attenersi. L'assessore al Verde Pierfrancesco Maran ha già avvertito che «potremmo prevedere di chiudere puntualmente parchi e aree laddove si verificano frequenti violazioni». È allo studio un sito per informare i cittadini sulla saturazione dei parchi in tempo reale. Intanto, un elenco di norme sarà appeso all'ingresso, tradotto anche in inglese. Accesso consentito solo a persone senza febbre o sintomi da infezione respi-

Si potrà circolare nelle Ztl Parchi a «numero chiuso»

*Domani aprono le aree verdi. Corsie dei bus libere
I mercati e l'Idroscalo non ripartono prima di giovedì*

ratorio e che non siano in quarantena, bisognerà camminare a un metro di distanza, correre a due metri dalle altre persone, possibile sedersi sulle panchine ma mantenendo un metro di distanza, vietato fare feste, pic nic, assembramenti, usare aree gio-

vità motoria, usare bici, monopattini elettrici, skate ma no alle attività ludiche compreso l'uso della spiaggia, anche i bagni nel «mare dei milanesi» dovranno attendere. Almeno due volte al giorno saranno sanificate le panchine. Le attività delle società

sportive, solo quelle individuali, saranno svolte secondo le regole delle Federazioni per gli sport professionistici e si potrà pescare da riva nelle zone consentite e a distanza di almeno 2 metri tra le persone. Chiuse anche qui le aree gioco dei bambini.

E a proposito di bimbi, in vista dell'organizzazione di Summer School estive o nel caso di parziale riapertura di nidi e materne, il Comune sta mappando le esigenze delle famiglie con figli da zero e 6 anni. Sulla pagina Facebook della Rappresentanza

Cittadina Milanese (i rappresentanti dei genitori che hanno figli iscritti a nidi e materne comunali) si chiude oggi il questionario che sarà consegnato (in forma anonima) domani agli assessori Paolo Limonta e Laura Galimberti. Viene domandato ad esempio se in caso di riattivazione dei nidi o delle materne in questa fase della pandemia i genitori manderebbero sempre, mai, da 2 a 3 volte a settimana o solo per attività all'aperto i figli. «È possibile che asili e nidi riaprono con orari ridotti - è un altro dei quesiti -, in questo caso per le esigenze della tua famiglia preferiresti un'apertura dalle 7.30 circa, dalle 9.30, dalle 11, dal primo pomeriggio o è indifferente?».

SONDAGGIO

I genitori devono indicare se manderebbero i bimbi a nidi e materne

chi e attrezzi sportivi. L'assessore allo Sport Roberta Guaineri ha precisato ieri ai runner che «fa male, molto male correre con le mascherine e per questo motivo non sono indicate, ma occorre rispettare le distanze di sicurezza, anche quando si incrociano le persone. La Regione chiede di indossare scaldaccoli o mascherine abbassate, in modo da poterli utilizzare in caso di ravvicinamento, mi sembra complicato ma così è».

L'Idroscalo riapre (a metà) giovedì, con orario allungato dalle 7.30 alle 21 per spalmare le presenze (gli sportivi amanti dell'alba e del tramonto potranno lasciare più spazio nelle ore centrali alle famiglie). Nella prima fase apre l'area compresa tra la testata Nord e la zona Sud e rimane chiusa la parte ovest del parco, dalla zona Sud fino alle tribune. Mascherina obbligatoria per tutti (salvo i bimbi sotto i 6 anni), accessi contingentati solo dall'ingresso 3 Riviera Est, con misurazione della febbre. È consentito passeggiare, fare atti-



BATOSTA PER SEGRATE

Salta il progetto «Westfield», il grande mall non si fa più

C'è di buono che l'impegno a realizzare alcune opere essenziali come l'autostrada Cassanese bis rimane confermato, ma il progetto del maxi centro commerciale Westfield a Segrate - sulla carta «il più grande in Europa» - non si farà più. La Retail&Food di Westfield Milano, joint venture tra Urw e Stilo Immobiliare Finanziaria, ha provato ad attutire il colpo, specificando che il progetto non è ancora cancellato ma «sospeso», ma i beneinformati assicurano che l'emergenza Coronavirus è stata solo l'input per tagliare un progetto in cui Urw non credeva più di tanto. Il mega centro con 300 negozi, 17 ristoranti, 16 sale cinematografiche, boutique monomarca avrebbe dovuto aprire nel 2022. «A partire dal 31 dicembre Urw aveva diviso il suo portafoglio e rimosso 3,2 miliardi di euro ai progetti. A seguito dello scoppio di Covid-19, il gruppo ha ulteriormente rivisto i finanziamenti e annunciato che rimuoverà ulteriori 1,6 miliardi di euro ai progetti controllati, incluso Westfield Milano» si legge nella nota pubblicata da Urw nei giorni scorsi. Possono ripartire da domani invece alcuni cantieri importanti in città, sospesi a causa del lockdown. Tra questi ci sono gli «Horti di Porta Romana», il progetto firmato da Michele De Lucchi in via Orti, o Torre Milano in via Stresa, Urban Garden in via Verona, «Wattfactory» in via Watt. I lavoratori saranno sottoposti a misurazione della temperatura, saranno obbligati ad utilizzare mascherine, occhiali e guanti e tenuti a rispettare le norme di distanziamento e sono previste sanificazioni profonde di ambienti e attrezzature.

SCOPERTI DAI VIGILI

Buoni spesa, tra i beneficiari anche 102 occupanti abusivi

Non c'è pace per i «buoni spesa» del Comune, i voucher da 150 a 350 euro assegnati grazie ai 5,8 milioni di fondi stanziati per l'emergenza Covid. Dopo una raccolta delle domande partita in «stile Inps» (il sito il primo giorno è andato subito in tilt) e le polemiche nei giorni scorsi per una domanda trabocchetto che probabilmente ha lasciato fuori dalla graduatoria molte famiglie che avevano diritto al contributo, ora si scopre che è stato necessario rivedere la lista dei beneficiari perché alla consegna a domicilio delle tessere i vigili si sono accorti che i beneficiari risiedevano «in strutture abitative tali da non poter rispettare il requisito di ammissione» come specifica la determinazione dirigenziale pubblicata sull'Albo pretorio. Il bando prevedeva che le famiglie dovessero avere una casa in affitto o un mutuo ancora in essere per l'acquisto dell'abitazione. Ma 102 beneficiari sono risultati occupanti abusivi di alloggi di edilizia residenziale pubblica (sia Mm che Aler), altri 103 residenti presso strutture collettive di luoghi di culto e 48 titolari di residenza fittizia. La commissione si è quindi riunita in remoto nei giorni scorsi per verificare le anomalie e sono state già riammesse 109 famiglie che avevano i requisiti ma erano rimaste fuori perché era finito il budget. Il sindaco Sala ha anticipato giorni fa che utilizzerà anche una parte delle donazioni arrivate al Fondo di Mutuo Soccorso (oltre 13 milioni da inizio emergenza) per accogliere altre richieste.

ChiCa

LETTERA DEI SINDACATI

I taxi propongono al Comune dei percorsi a tariffe fisse

Tassisti e clienti dovranno indossare mascherine e guanti a bordo, gli utenti non potranno sedersi sui sedili anteriori, non dovranno essere più di due per ogni auto (ad eccezione dei furgoni da otto posti che potranno trasportare due persone per ogni fila) e saranno invitati a ridurre al massimo le comunicazioni verbali, salvo che per motivi strettamente connessi al servizio di trasporto. Le associazioni sindacali hanno prodotto un vademecum da appendere a bordo dei taxi con tutte le regole anti contagio. Al termine di ogni servizio ad esempio «il tassista dovrà far ventilare l'abitacolo, aprire finestrini e portiere, e igienizzare le superfici con le quali sono entrati in contatto gli utenti usando panno-carta usa e getta, guanti monouso e liquido disinfettante. Il conducente può rifiutare la corsa e ha l'obbligo di interromperla se uno dei passeggeri non si attiene alle disposizioni, e la persona dovrà comunque pagare il costo della corsa determinata fino a quel momento dal tassametro. Ma le categorie continuano a rimanere in polemica con le istituzioni. Con una nota congiunta Cgil, Cisl, Uil, Satam, Tam, Unione Artigiani, Radiotaxi 85.85, Yellow Taxi 69.69 e Taxibus 40.40 hanno riferito ieri che «ancora una volta da parte di Comune e Regione si registra la mancanza di un confronto condiviso. I taxi sono un servizio integrativo e complementare al trasporto pubblico, è pronto a venire incontro con corse su itinerari dedicati e a costi predefiniti per trasportare chi va al lavoro o con voucher da distribuire ad anziani e personale sanitario».

ChiCa